

La Lombardia gioca da protagonista la sfida tra le aree avanzate d'Europa

ALESSIA GALLIONE

IN ITALIA non c'è partita. O quasi. Sul fronte economico la Lombardia è e rimane la locomotiva del Paese, per usare un titolo che la regione continua a lustrare esibendo in bacheca i numeri che confermano il primato: dal Pil che nel 2015 è cresciuto a ritmo anche più sostenuto (lo 0,9 per cento in più) della media del già avanzato Nord (0,8 per cento) a un tessuto produttivo trainato dai servizi e caratterizzato da una dinamica del valore aggiunto più elevata rispetto alla media nazionale. Record che comprendono gli investimenti stranieri e classifiche che negli ultimi anni sono state scalate anche su un versante, quello turistico, non così scontato.

A PAGINA III

Il rapporto di I-Com mette a confronto la Lombardia con le aree più avanzate dell'Ue
La locomotiva d'Italia vive a sorpresa un incremento dell'arrivo di stranieri da 15 anni

Milano Europa

Crescono investimenti stranieri e turismo Export al top ma resta indietro la ricerca

ALESSIA GALLIONE

IN ITALIA non c'è partita. O quasi. Sul fronte economico la Lombardia è e rimane la locomotiva del Paese, per usare un titolo che la regione continua a lustrare esibendo in bacheca i numeri che confermano il primato: dal Pil che nel 2015 è cresciuto a ritmo anche più sostenuto (lo 0,9 per cento in più) della media del già avanzato Nord (0,8 per cento) a un tessuto produttivo trainato dai servizi e caratterizzato da una dinamica del valore aggiunto più elevata rispetto alla media nazionale. Record che comprendono gli investimenti stranieri e classifiche che negli ultimi anni sono state scalate anche su un versante, quello turistico, non così scontato. Ma la prospettiva (in parte) cambia se si confrontano i dati con altri motori, quelli europei. È allora, affiancati ad aree leader in Germania e Francia, Regno Unito e Spagna, che i punti di forza e le debolezze emergono. E che si scopre come la Lombardia possa competere su un terreno come l'export, ma abbia ancora molta strada da fare per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Proprio il futuro su cui

Milano ha immaginato di puntare per il post Expo.

L'ANALISI

Sono partiti dai primati economici della Lombardia, i ricercatori di I-Com. Eppure, per redarre il corposo rapporto Orti (Osservatorio relazioni territori e imprese) dedicato per la prima volta alla regione e a Milano, hanno fatto un passo in più. E lo hanno fatto a distanza dall'anno di Expo, per essere certi che non ci fosse un effetto "bolla" positiva dell'evento. «Proprio perché la Lombardia è leader italiana volevamo confrontarla con altre regioni chiave dei Paesi più avanzati europei», dice Stefano da Empoli, docente all'università di Roma Tre e presidente dell'Istituto per la competitività che lui stesso ha fondato nel 2005. Il risultato sono 200 pagine di analisi, ma so-

prattutto «un quadro che ci restituisce vizi e virtù dei rispettivi Paesi». Perché certo, aggiunge, «anche per la Lombardia stiamo parlando dell'eccellenza», ma se il territorio riesce a tallonare i giganti per l'export c'è una voce, quella in ricerca e sviluppo, che non brilla.

I MODELLI EUROPEI

Per capire il confronto partiamo dai competitor. Il rapporto prende alcuni parametri e li analizza calandoli in realtà diverse che, per situazione demografica e tessuto produttivo, guidano le cinque nazioni. Tutte, per dire,

ospitano percentuali importanti di popolazioni (sopra i 10 milioni) dei loro Stati: si va dal 18,2 per cento dell'Ile de France sulla popolazione francese al 13,2 per cento del Baden-Württemberg fino, appunto, al 16,5 per cento nostrano. Sul fronte della ricchezza le prime differenze: l'area di Londra batte tutti per Pil pro capite (68mila euro), con la Lombardia al penultimo posto (36mila) subito prima dei 28mila euro della Catalogna.

LE LUCI

I cinque motori hanno tutti co-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

nosciuto una riduzione quasi ge-

(6,8).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

neralizzata del tasso di disoccupazione dopo i picchi della crisi. Per avere un termine di paragone: nel 2016 la media europea è stata dell'8,5 per cento. E se i tedeschi sono ben al di sotto (3,1 per cento), anche la Lombardia, dice da Empoli, «ha un buon dato del 7,4 per cento», pari a quello del 2012 ma inferiore rispetto all'8,2 del 2014 e comunque meno elevato dei livelli francesi e spagnoli. La voce giudicata «impressionante», invece, è quella delle esportazioni: con oltre 111 miliardi di merci vendute all'estero, «la Lombardia compete con un autentico colosso come

quello tedesco». Qui la regione è cresciuta ed è seconda.

LE OMBRE

Diverso il riscontro se si considerano gli investimenti in ricerca e sviluppo. Terreno strategico dove siamo penultimi prima della Catalogna e, con 437 euro pro capite, al di sotto della media europea (564) e anni luce dietro al Baden e all'Ile de France. «Purtroppo anche la Lombardia sconta la situazione nazionale — ragiona il presidente del think tank — ma qui si gioca la sfida del futuro. Partendo dal post Expo, ma anche da dati comunque incoraggianti che riguardano l'innovazione e il numero di start up, gli investimenti stranieri, la banda ultralarga e la digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche». In questo caso, ma si torna a respirare aria casalinga, Milano registra il numero di imprese innovative più alte di ogni altra città italiana e la Lombardia «è di gran lunga la regione più aperta agli investimenti esteri».

IL TURISMO

E poi ecco la sorpresa. Secondo lo studio la Lombardia vive da almeno quindici anni una «crescita importante dei flussi turistici». Nel periodo 2009-2015, gli arrivi nella regione sono aumentati del 37,1 per cento e le presenze del 28,5 per cento. Un balzo superiore a quello italiano che ha registrato rispettivamente un più 6,4 e un più 4 per cento. Merito di Expo, ma non solo. I ritocchi all'insù riguardano gli stranieri, con le presenze dall'estero al 57 per cento e i tedeschi a guidare la classifica delle nazionalità, ma anche i connazionali. Non solo. Grazie alle prenotazioni dei clienti in viaggio d'affari o per i congressi, a queste latitudini si avverte meno il peso delle stagioni. Anche in questo campo Milano fa la parte del leone, con il 41,9 per cento delle presenze, seguita da Brescia (24,5) e molto più in basso da Como (7,3) e Sondrio



L'area di Milano in Europa si gioca la sfida con Parigi, Londra, Monaco e Barcellona



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



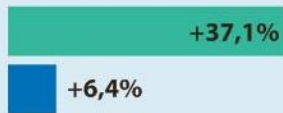
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il turismo in Lombardia



Lombardia Italia

Aumento degli ARRIVI dal 2009 al 2015



Aumento delle PRESENZE dal 2009 al 2015



Le regioni italiane con il maggior numero di arrivi di turisti nel 2015



La top five dei turisti stranieri in Lombardia

- 1 Germania
- 2 Francia
- 3 Cina
- 4 Svizzera
- 5 Stati Uniti

FONTE: REPORT I-COM 2017 centimetri